

# Su la questione religiosa

Esiste una questione religiosa, come ne esiste una politica, una letteraria e via dicendo. Intanto il grande appassionarsi delo esama e nella discussione di ciascuna di esse dimostra come l'epoca presente è in uno di quei periodi di crisi che si contraddistinguono dagli altri, direi di assestamento, per l'urto vivo, se non sempre e dovunque violento, delle forze sociali. Tra esse qual posto occupa la questione religiosa? certo importantissimo, non dubito a dire il più importante. Se la religione segna o, meglio, ha segnato l'orientamento della coscienza sociale, la crisi da cui essa è convulsa starà a dimostrare che tutti gli sforzi contro di essa mirano a dare come guida all'umanità una direzione stimata più degna. Ogni religione ha la sua radice negli elementi storici ai quali a prima vista parrebbe soltanto si mischi, mentre in realtà, non solo ne promana, ma per altra via potentemente su essi agisce.

Il politeismo elleno-romano, astrazione di godimento e superiorità, sorge e si afferma in un'epoca nella quale la grande maggioranza è sacrificata alla schiavitù, perché una minoranza tra i liberi possa godere, e il Dio cattolico è coevo alla concezione di un unico potere accentrato ed assoluto. La formula medievale Dio e il re alla fine non significa altro che per il re e i suoi successori. Fenomeno da ponderare questo, che l'uomo il luddismo di racchiudere in una formula finale la sua posizione nell'universo, non ha poi fatto che fermare la sua condizione in un dato periodo storico.

La ragione della lotta religiosa è molto chiara: la concezione di submissione, protezione e provvidenza ad entità o di entità superiori è una camicia di Nessio che paralizza la libera iniziativa, è una barriera alla corsa della civiltà: si getti, si rovesci. Ma tali battaglie si combattono nel seno di una società costituita a diversi stati e, per la loro importanza, di fronte ad assieme a ciascuno di essi: ora nell'assumere il proprio atteggiamento la singola compagine politica si lascia guidare dalla sua più profonda ragione di essere. Nella forma repubblicana, che ha per base il libero svolgimento di ogni potenziale energia, la sovranità è anti-religiosa, invece nella Monarchia, che presuppone una costringente sovrapposizione gerarchica, la sovranità, specialmente ne l'incarnazione femminile, è ossequiente alla religione.

Diciamo una buona volta: i sentimenti non sono che le avvertenze dei nostri bisogni, le idee i suggerimenti che ci offre la esperienza perché li possiamo soddisfare; e allora come può apparire un Re progressista? Se al regno occorre anzi tutto la soggezione del pensiero, se i regni hanno avuto lunga esperienza che la religione li soccorre di molto... Re Sole, il lascivo e splendido Luigi, proclamava suo quanto esisteva in Francia, dagli uccelli liberi nei cieli ai ruscelli fuggitivi tra i fiori. E non era il prete ad inculare che si rispettasce la proprietà del Re (sic) essendo il furto un peccato? Una reminiscenza ancor più classica del ricordo storico mi darà lo spunto per una considerazione: Talio Cicerone si meravigliava che un aruspice incontrando un altro aruspice non ridesse. Troppo ingenuo il grande avvocato, ma quella sua arguta osservazione mostra che la disistima pei... sacerdoti e la loro ipocrisia sono vecchie almeno di due millenni.

Ed ecco lo spunto; a proposito dei... sacerdoti ci domandiamo: la critica riduttrice di ogni idea religiosa deve restare stimolo e nutrimento di un manipolo intellettuale e presso la moltitudine la lotta non avrà per oggetto che una fluttuante zimarra? Il secondo metodo è del tutto sterile: una lezione ci dovrebbe venire dal fatto, che convinti come tutti sono della falsità del prete ancora su molti esso domina.

Naturalissimo: se io gridassi: Questo pane è cattivo, un pessimo nutrimento, e poi dovessi pensare che esso, come è, mi resta sempre necessario, non solo lo mangerei, ma me lo difenderei con interesse. E un apologo il mio?

Un ultimo interrogativo: quale l'azione politica nella sfera religiosa? Movimento, operosità, discussioni se la religione è ufficiale: ma se lo Stato è antireligioso qual campo fecondo: norme restrittive al demanio ecclesiastico, laicizzazione della Scuola e (o nostalgia Francia!) la democratizzazione della gerarchia chiesastica con le associazioni culturali.

Vi sono delle sostanze incompatibili, il sublimato ad esempio e gli elementi organici, onde il così detto saponale al sublimato è un'impostura; un altro esempio, ma storico e non impostura, bensì tranquillo: chiesa e democrazia come pare lo spirito soccorre ai Francesi specialmente nelle partite decisive: sottratto il parroco, col stabilimento la nomina da parte dell'assemblea dei fedeli, al vescovo tramite del Papa, l'enorme, e, nella storia, nefanda congerie perderebbe la sua intima funzionalità.

Non avrò detto molto, ma finisco molto bene: con l'invito del poeta, che potè sui clivi dell'Arte piantare bandiera garibaldina:

*Savii, guerrier, poeti ed operai  
tutti ci diam la mano,  
duro lavor negli anni e lieve omai  
minimino il Vaticano.*

**Tomaso Ferri.**

## Conversioni socialiste

### LA STORIA

Dopo quanto abbiamo detto intorno all'uomo, alla società ed alla evoluzione, che sono gli elementi costitutivi di ogni moto sociale, si deduce facilmente il concetto di storia. La storia non può essere che il conato perenne dell'umanità verso forme superiori di vita.

E ci spieghiamo. Parlando dell'evoluzione, diciamo che la nostra attività si svolge nel tempo e nello spazio; che ogni nostro atto occupa una porzione di spazio ed un periodo di tempo, e che, in conseguenza, un atto successivo ad un altro occupa spazio e tempo diversi da quelli occupati dal precedente ed è diverso da tutti gli altri per la mutata relazione sua cogli atti precedenti e contemporanei. La nostra attività, cioè, si estrinseca nel tempo in forme diverse e successive.

Consociamo, ora, questo concetto della diversità dei nostri atti con quello dell'infinità del tempo e dello spazio e con quello che noi stabiliamo della

legge del *minimo mezzo* ed avremo la concezione chiara ed esatta della storia, come di una successione infinita di atti individuali e collettivi tendenti a soddisfare tutte le esigenze della vita col minimo dispendio di forza possibile.

Da questa concezione deriva immediatamente il concetto di progresso, che è quello di una tendenza delle forme di vita verso la perfezione.

Guardiamo, infatti, tutta la vita del mondo animale e vedremo che dal microbo si è giunti all'uomo, dalla lotta a base di forza fisica a quella odierna della concorrenza economica, dal sistema schiavistico a quello della manifattura e a quello industriale. Tutto il mondo animale, cioè, come tutto l'universo, ha battuto una via ascendente, anche quando è sembrato retrocedere sul suo cammino. E che l'umanità abbia sempre proceduto verso forme di vita superiori e la storia sia niente altro che questo suo conato perenne risulta evidente.

Ma, da questa concezione generale della storia preme a noi discendere a quella più particolare della storia sociale, che va dai tempi dell'era romana ed orientale ad oggi. Ed allora noi vedremo che la storia della società « è la storia di una lotta di classi », come la caratterizzano Marx ed Engels nel celebre *Manifesto dei comunisti*.

« Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi, capi di mezzadria e garzoni, in una parola oppressori ed oppressi—dicono essi—furono sempre in contrasto, e continuarono, in modo nascosto o palese, una lotta che fin sempre colla trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la comune rovina delle classi lottanti.

« Nelle prime epoche storiche troviamo quasi da per tutto una completa divisione organica della società in caste, una multiforme gradazione di con-

## CONGRESSO MERIDIONALE SOCIALISTA

### RISPOSTE AL MODULO N.° 2

**1. Condizioni del Partito Socialista nel vostro paese: giornali, circoli, federazioni collegiali e provinciali. Poneste mai candidature socialiste?**

**2. Esistono organizzazioni operaie ed agricole con spirito socialista? Esistono cooperative? Di consumo e di lavoro? Esistono Società di Mutuo Soccorso? Come si reggono?**

#### Campania

**Portici** — Vi è un circolo socialista che conta fra i suoi soci diversi compagni dimoranti a Resina, S. Giovanni a Tueduccio e S. Giorgio a Cremano. Non vi è nessun giornale socialista, né federazione collegiale. In ogni elezione politica si posero candidature socialiste sin dal 1895 ma sempre con esito... negativo.

A Portici vi sono attualmente tre leghe di resistenza: muratori, barbiere, e tessitori. Nessuna cooperativa. Vi è una Società di Mutuo Soccorso ma è diretta dai cosiddetti... monarchici i quali dirgono (?) pure una società di agricoltori e di falegnami.

**S. Giovanni a Teanocino** — Vi è una Lega Mugnai e quella dei Pastai, quest'ultima non iscritta alla Borsa del Lavoro. Vi è pure una Cooperativa di consumo.

**Resina** — Vi sono due società di mutuo soccorso ed una lega cattolica apostolica romana... del lavoro. Torre del Greco — La lega dei lavoratori del mare ed alcune società di mutuo soccorso.

**S. Giorgio a Cremano e Barra** — Non vi è nessuna lega di resistenza. A Barra vi è solo una società di mutuo soccorso diretta dai monarchici... papalini.

**Mugnano** — Non vi è né circolo, né giornali, né organizzazione alcuna di partito. Esiste solo una lega contadina con diverse centinaia di soci con spirito socialista. Vi è pure una società operaia di mutuo soccorso ma disgregata ed apolitica.

**Giugliano** — Esiste un circolo socialista, sezione del P. S. I., con buon numero di soci. Poemmo candidature socialiste dal 1897 in poi, riscuotendo i seguenti voti: 1897, candidato Alfani voti 20; nel 1900, voti 30 a Pantano; nel 1903, Labriola, voti 75; nel 1904, Labriola voti 92. Elezioni provinciali: nel 1902, voti 40, Coppola; nel 1906, Coppola, voti 186.

Elezioni amministrative: nel 1901: voti 12 a Coppola; nel 1903, voti 96 a Coppola; voti 235 a Ciccarelli Giro; Ciccarelli P. voti 170. A Giugliano vi è una società operaia di Mutuo Soccorso con circa 100 soci, amministrata da socialisti.

Vi è pure una lega falegnami con circa 100 soci diretta dai socialisti; una lega Mugnai con circa 30 soci diretta anche dai socialisti e simpatizzanti; una lega contadini coscienti, disciplinata con ben 1000 soci, diretta ed amministrata da socialisti. Vi è pure un sindacato coloni, ora debole per numero ma con diversi soci simpatizzanti; una cooperativa di consumo con 130 soci e 2000 lire di fondi amministrata da socialisti.

**Torre Annunziata** — Le condizioni del partito in Torre e sono ottime. E ciò per merito della Camera del Lavoro che è amministrata da socialisti. L'organo della Sezione è *La Verità* pubblicati per circa 3 anni. Sospese le sue pubblicazioni, ma nei principi di quest'anno le ha riprese.

Dal 1900 ad oggi, in tutte le elezioni politiche ed amministrative la Sezione si è affermata intrinsecamente con nomi propri. Non esiste una federazione collegiale non trovandosi né sezioni, né leghe nei comuni del collegio.

La Camera del Lavoro è diretta dai socialisti. Non esistono cooperative. I democratici locali — poveri untorelli! — ne fondarono una ma fin... fraudolentemente, ahimè! Per cura della Camera del Lavoro ne sorgerà presto una di consumo. A suo tempo pullularono le società di m. s. ma finirono presto; due solo si sono salvate: la Società Semolai e quella della reale Fabbrica d'Armi. La prima con un capitale immobile di circa 20 mila lire e con 70 soci i quali pagano lire 1,50 al mese; la seconda istituita una scuola serale sussidiata dal Comune per tutti gli operai e figli di operai del Comune e che funziona bene; istituita pure un'officina meccanica con una segheria per tutti i soci giubilati Ha un capitale di circa 10.000 lire.

La Camera del Lavoro di Torre contiene diverse leghe: quella dei Mugnai, 800 soci, ed ha costituito un ufficio di collocamento presso la Camera del Lavoro. Detta lega ha fatto parecchie agitazioni ed ha ottenuto, con la pressione degli organizzati, non lievi concessioni dai principali.

La Cooperativa di consumo che dovrà sorgere a Torre è d'iniziativa della detta Lega, la quale sta studiando il progetto d'impianto. Vi è pure la lega Pastai (paste lunghe) 600 soci, con ufficio di collocamento; la lega Pastai (paste fini) con 350 soci, la lega Ciruina della Marina, 83 soci costituita in lega di miglioramento; le leghe imbaricatori, lanziuoli, stivatori di bordo, segatori di bordo, carrettieri del Porto, Misuratori, con discreto numero di soci. Quella dei barbiere costituita tra maestri e lavoratori, conta 100 soci, è costituita in lega di miglioramento. Vi è pure la lega meccanici e falegnami dei molini, 150 soci; la lega Cassettai conta 100 soci.

Vi era una lega fra gli operai delle Ferrerie vesuviane ed abbracciava i comuni di Boscorease, Trecase e Boscoreale. La discordia e l'incoscienza di parecchi elementi locali ha contribuito a rovinare tale fiorente e numerosa lega.

**Castellammare di Stabia** — Non vi è né sezione

dizioni sociali. Nell'antica Roma abbiamo i patrizii; i cavalieri, i plebei, gli schiavi; nel medio evo, i signori vassalli, le mezzadria, i garzoni, i servi, e in ciascuna di queste classi si notano speciali gradi.

« La moderna società borghese, nata sulle rovine della feudale, non tosse gli attriti di classe; creò soltanto nuove classi, nuove condizioni di oppressione e nuove forme di lotta in luogo delle antiche.

L'evoluzione della società umana si è verificata, cioè, nelle identiche condizioni onde si verificano negli animali inferiori e nella materia tutta. La lotta determina le trasformazioni ed il progresso sociale. Ma i termini tra cui la lotta si combatte, se non mutano, assumono diverso accanimento. La lotta fra la natura e l'uomo si dibatte lo stesso, più intensa — anzi — per la potenzialità superiore fisica ed intellettuale dell'uomo e della società; ma quella fra individui della medesima specie assume proporzioni straordinarie e terribili. Alle tribù si sostituiscono aggruppamenti di milioni di uomini e la lotta assume ora la forma di guerre sanguinose ed ora quella di concorrenza economica. Mentre l'intelligenza umana ricerca mezzi di produzione più perfetti, e si affanna ad utilizzare tutte le forze della natura pe' suoi fini economici, gli uomini si disputano la scarsa produzione ed a seconda degli interessi si coalizzano e si combattono.

Più cresce la produzione, migliori divengono le condizioni del lavoratore e la sua lotta contro l'oppressore diviene più serrata. Al ritiro della plebe romana sul Monte Mario fanno riscontro i moderni colossali scioperi.

Ritrovare in questa lotta e nelle condizioni della produzione la giustificazione naturale del socialismo: ecco ciò che ci proponiamo.

**bernheim**

del partito, né giornale, né federazione collegiale. Esistono una ventina di volti socialisti.

La sezione socialista costituitasi nel gennaio 1901 contava una cinquantina di buoni elementi, ma dopo quattro anni, per l'emigrazione di buona parte di essi, si sciolse. Organo della sezione fu la *Lotta sociale* del quale si vendevano oltre 400 copie, ma ora è defunto. Non è stato più possibile né di costituire la sezione né di ripubblicare l'organo di partito data l'indifferenza locale. Non si sono poste mai candidature di partito nelle elezioni politiche; si è sempre appoggiata quella del repubblicano Rodolfo Rispoli.

Nelle elezioni parziali amministrative del 1900, la sezione portò 4 candidati sui 20 consiglieri da eleggersi e raccolse 400 voti sui 1500 dei borghesi. Nel giugno 1902, con l'appoggio dei socialisti, anzi dei popolari (?) riuscì eletto consigliere provinciale il compagno Antonio Vanaore contro l'ora defunto ammiraglio Corsi.

Nel 1903 nelle elezioni amministrative, dopo lo scioglimento del Consiglio si posero le candidature di cinque compagni in una lista completa di 32 nomi, e cioè 1 candidato repubblicano, 26 apolitici (*Vecchia il minestrone!* Nota della Red.) ma... sirtapizzanti (?) per i popolari. Riuscirono sette della lista alleata (?) fra i quali il repubblicano (550 voti) ed un socialista (600 voti) l'avv. De Martino.

Nelle elezioni amministrative parziali del settembre 1904, la sezione socialista si era già sciolta (!) per l'apatia dei compagni... superstiti (*Condoglianze ai compagni!* Nota della Red.) Ma gli elettori (o gli eletti si fecero portare?) elessero l'avv. De Martino con 800 voti, uscente, il prof. Luise con oltre 700 voti rimanendo bocciato (*more solito!*) l'operaio socialista Penna con 600 voti. S'intende che i popolari (?) votavano e facevano votare.

Nelle seguenti elezioni provinciali ed amministrative i popolari hanno continuato tale loro giuochetto ed i socialisti locali hanno contribuito a far mantenere tuttora tale sistema... indecente.

Vi è una lega arsenalotti con 200 soci diretta da compagni e simpatizzanti; la lega veturini da nolo, diretta da un compagno, è costituita da un anno; la lega Gallettai, diretta anche da un altro compagno, è costituita da oltre 3 anni; la lega daziari, con 90 iscritti, con indirizzo popolare (?).

In gran parte le varie migliaia di proletari di Castellammare sono disorganizzati e ciò per l'incuria, l'indolenza dei locali compagni (?).

#### Terra di Lavoro

**Caserta** — Vi è una sezione del P. S. I. con 15 soci. L'organo della Sezione è la *Luce*, organo della Federazione provinciale; esso ha seguito finora a sbalzi le sue pubblicazioni, ma mediante l'ultimo Congresso dell'anno scorso, si è assicurata la sua pubblicazione mediante il contributo morale e materiale dei compagni dei centri più importanti della provincia.

Non si è potuto ancora fare la federazione collegiale perché le forze sono ancora scarse. Nell'elezione provinciale del 1904, la sezione portò la candidatura di un operaio meccanico contro l'on. Rosano raccogliendo tra affermazioni e simpatie, 251 voti. Nell'ultima elezione politica contro i candidati borghesi Santamaria e Ruggiero lottanti per il dominio del collegio, la sezione socialista si affermò sul nome di Arnaldo Lucci.

Vi è solo una lega fornai abbastanza numerosa e cosciente. C'è un *magazzino cooperativo di consumo* ma non risponde agli scopi ed alle finalità della classe proletaria. Circa le cooperative di produzione esse non sono altro che botteghe e sicurezze di appaltatori e non solo in Caserta ma anche in provincia, tanto che sono state depennate dai ruoli delle cooperative conosciute.

Lo stesso è da dirsi per le società di mutuo soccorso pullulanti in tutta la provincia ma non rispondenti ai veri bisogni dei legittimi interessati.

**Isola Liri** — Sezione del P. S. I., soci 26, aderente alla Federazione provinciale. Organo della Sezione è «La Luce». L'amministrazione comunale fu diretta dai socialisti locali per un certo periodo ma sciolto il Municipio le solite sopraffazioni del Governo, ora vi sono solo un paio di compagni consiglieri.

Essendo un centro industriale, s'è costituita una Camera del Lavoro, alla quale aderiscono varie migliaia di operai. Vi è pure una buona cooperativa di consumo diretta ed amministrata da socialisti.

**Arpino** — Sezione del P. S. I., soci 15, aderente alla Federazione provinciale, organo della Sezione, è «La Luce». Esercita una importanza relativa stante la grande ignoranza che domina tra gli operai ed i contadini locali.

**Elena** — Sezione del P. S. I., soci 11, aderente alla Federazione provinciale; organo della Sezione è «La Luce». Ignoranza e disorganizzazione completa tra gli operai ed i contadini locali.

**Gaeta** — Altra sezione del P. S. I., soci 10; aderente alla Federazione provinciale; organo della Sezione è «La Luce». Niente organizzazioni operaie propriamente dette.

Esistono socialisti sparsi a Nola, Capua, Sora, San Tammaro, Fontana Liri, Fondi, Arce, Sparanise, Piedimonte d'Alife, Caianello, ecc., e sono iscritti ufficialmente al P. S. I.; per la Federazione provinciale, a mezzo del suo comitato esecutivo, provvederà circa la organizzazione dei medesimi ed in merito a quella più importante del coordinamento delle Leghe.

#### Puglie

**Casamassima** — Sezione del P. S. I., soci 45, dei quali 10 emigrati in America. Candidato della Sezione fu il compagno Mario Todeschini. Non esistono organizzazioni operaie con spirito

socialista. Vi è solo una cooperativa di consumo e di lavoro, apolitica.

**Ruvo** — Nessuna organizzazione ufficiale di partito. Pochi compagni sparsi.

I socialisti locali tentarono di portare una candidatura socialista nell'ultima elezione politica ma gli elettori proletari non poterono votare a causa delle violenze del governo, alleato alla locale camorra.

Vi è una lega contadini la quale simpatizza per la causa socialista. Vi è una lega di muratori con discreti soci. Niente cooperative di consumo; solo due cooperative di lavoro, una dei braccianti e l'altra dei muratori, ma esse sono apolitiche. Società di mutuo soccorso non esistono.

**Noei** — Vi è un circolo socialista con scarse forze fin dal 1895. Da detta epoca il Circolo pose sempre candidature socialiste per affermazione e fu solo nel 1900 che risultò un compagno a consigliere com.

Vi è una lega agricola diretta da socialisti ed una cooperativa di consumo dei lavoratori. Non vi sono società di mutuo soccorso.

**Taranto** — Sezione del P. S. I., soci 45, organo della locale sezione è «Il Riscatto» che si pubblica ogni quindicina da 5 anni. Non vi è la Federazione collegiale, ora si è costituita quella Provinciale; nelle elezioni politiche si è sempre posta la candidatura del compagno Sangiorgio, con scarsi risultati.

Vi sono numerose leghe operaie ma con poco spirito socialista. Lo stesso è per le cooperative di consumo dirette da speculatori; però ve n'è una diretta da socialisti. Società di M. S. poche ed in mano dei partiti borghesi.

**Maro in Lamis** — Pochi socialisti sparsi.

Vi è una lega contadini con spirito socialista e alquanto disciplinata; una cooperativa di consumo alimentare statale camorra municipale! Si posero candidature socialiste ma con esito negativo.

Niente Società di Mutuo Soccorso.

**Lucera** — Condizioni del partito: misere, pochissimi i compagni, rari gli attivi. Circolo socialista di recente costituito (per la 6° o 7° volta).

Niente giornali socialisti. Candidatura socialista Enrico Ferri, nel 1904, la quale raccolse 500 voti circa contro il forcaiuolo Salandra.

Vi sono le leghe dei muratori e dei contadini con scarse forze, data l'ignoranza e la miseria.

Niente Cooperative; Società di Mutuo Soccorso poche e non rispondenti alle moderne esigenze proletarie.

**Cerignola** — Nessuna organizzazione ufficiale di partito. Vi è però la lega contadini, la lega scalpellini ed una cooperativa falegnami dirette da compagni. Nelle ultime elezioni politiche si posero la candidatura dei compagni Montori e Labriola, per affermazione. Niente Società di Mutuo Soccorso.

**S. Michele di Bari** — Non vi è nessuna organizzazione ufficiale di partito, vi è solo una cooperativa di consumo fra i contadini, con spirito socialista, la quale difende giornali di partito, fa propaganda ecc. Candidature socialiste furono quattro: tre politiche ed una amministrativa ma con esito negativo. Niente Società di M. S.

**Sannicardo Garganico** — V'era un Circolo Popolare Educativo (fondato dal 1° aprile 1901) e vi fu un flusso e riflusso di soci, finché, epurato da elementi entrati per fini di speculazione politica locale, si scisse in:

1. Circolo socialista (soci 10) al 1° settembre 1901.  
2. Lega Contadini (circa 300 soci) al 1° settembre 1901.

Il Circolo socialista sin d'allora rappresentò un forte propulsore della vita amministrativa e politica locale, mantenerne carattere intransigente e lo conserva ancora. Attualmente conta 32 soci (pochi artigiani, maggioranza contadini i quali sono alla testa della Lega). Giornali socialisti diffusi: *La Ragione* della Federazione Pugliese-Lucana, il *Mefistofele* di Foggia, *La Bandiera Socialista*, di Sanseverino, ed ora *Il Randello* di Foggia. Ad iniziativa del Circolo fu fondata nel 1903 la Federazione collegiale di Sannicardo la quale comprendeva i Circoli di Rodi-Cagnano-Carpino-Sannicardo-Apricena, sopra 11 comuni, ma ebbe scarsa vitalità.

Lo stesso è da dirsi per la Federazione Provinciale, e ciò dipende dalla scarsezza di mezzi finanziari. Nel 1902 il Circolo scese in lotta nelle elezioni comunali generali; con una lista intera, per contarsi, ed ebbe un minimo di 85 voti; nel 1904 (rinnovazione parziale) con 2 soli nomi, voti 35; nel 1905, elezioni generali, furono eletti 4 compagni con 120 voti. Gli eletti sono in carica.

Elezioni politiche 1900 — Candidato Spagnoli: voti 230.  
Elezioni politiche 1904 — Candidato Fioritto: voti 230.

Sulla base della Lega Contadini, la quale è una forza politica del Circolo, sono sorte: la Lega Pastori, ossia custodi di gregge, ma ha avuto breve durata per varie ragioni: la principale è però quella che essi, usufruendo del demanio comunale, avevano interesse di aggregarsi alle cricche locali per usufruire dei relativi vantaggi; la Lega femminile che ebbe breve durata per l'impossibilità nei socialisti di accudirvi, e l'*Avanguardia socialista* per i figli dei contadini.

Niente cooperative di consumo e di lavoro per quanto si sieno fatti modesti sforzi. Niente Società di M. S.

**Frappanina** — Vi è un Circolo socialista con discrete forze. Non esistono però giornali socialisti. Poemmo candidature socialiste con esito ottimo. Esiste una lega contadini bene organizzata con spirito socialista ed abbastanza numerosa. Si è costituita una Cooperativa di consumo la quale fra poco aprirà il magazzino.

Niente cooperative né lavoro né Società di M. S. **Bari** — Esistono due sezioni socialiste: una riconosciuta dalla Direzione del P. S. I. e l'altra, autonoma. Vi sono due giornali: *La Fiumana*, organo della Sezione ufficiale e della Camera del Lavoro, e *La Ragnie*, mantenuto attualmente dalla sezione autonoma, ex organo della Federazione regionale.

In seguito all'ultimo congresso provinciale del 25 novembre dello scorso anno si è costituita la Federazione provinciale. La Sezione pose varie volte candidature socialiste sia nelle elezioni politiche che in quelle amministrative; la nostra forza elettorale si basa sui 350 a 400 voti amministrativi e sui 250 a 300 voti politici.

Vi è un'importante Camera del Lavoro diretta da socialisti ed organizzata bene, la quale comprende tutte le principali categorie di mestiere dei lavoratori. Vi è una cooperativa di consumo costituita da operai organizzati presso la Camera del Lavoro.

Vi sono le cooperative di lavoro: Edilizia, *Stivalatori del porto*, Botta, Metallurgici, Spezzapietro e diverse altre ma non socialiste.

Vi sono pure diverse Mutue ma sono vecchie società con limitato numero di soci.

**Torremaggiore** — Vi è un Circolo Socialista con discrete forze, il quale ha posto a suo tempo candidature socialiste. Vi è anche una lega contadini diretta da socialisti.

Niente cooperative, niente Società di M. S. **S. Pietro Vernotico** — Sezione socialista con scarse forze. La Candidatura Enrico Ferri raccolse 38 voti. Vi era una lega di lavoratori della terra (con sezione femminile) ma ottenuto dei miglioramenti s'estinse per... anemia.

Vi era una lega Muratori anche federata e si sciolse, una Società di M. S. diretta da un socialista, fu conquistata dai borghesi i quali liquidarono il suo capitale di ben 15000 lire!

**Serracapriola** — Vi è una lega contadini ed una sezione socialista con discrete forze.

Niente cooperative, niente Società di M. S. **Apricina** — Vi è un circolo socialista con poche forze. Giornali di partito: *l'Avanti!* ed *Il Randello*. Candidature socialiste con esito negativo. Esiste una lega contadini con spirito socialista, niente cooperative.

Vi è una Società di M. S. ma è insufficiente.

#### Basilicata

**Frosina** — Vi è una lega contadini con spirito socialista, abbastanza numerosa.

Vi è pure un circolo operaio ma è composto di testardi di legno, cioè di operai addomesticati, per contrapporsi a quello dei contadini.

La candidatura socialista non s'è mai posta. Non esistono organizzazioni operaie ed agricole né cooperative, né Società di M. S.

**Melfi** — V'era un Circolo Enrico Ferri ma per l'incapacità, l'indolenza e le condizioni dei componenti e dell'ambiente, si sciolse.

Nel novembre 1904 si costituì il Circolo Socialista con forze attive e con seri propositi. Face attiva propaganda e nel luglio 1905 entrò nel Consiglio comunale tre compagni: un avvocato, un muratore ed un contadino.

Nel novembre 1905, la Sezione pubblicò il suo organo quindicinale *Il Lavoratore* ed es e esce tuttora. La Sezione conta 31 soci ed essa ha fondato il Circolo Educativo Socialista, il quale conta 450 soci in gran parte contadini.

La Sezione ha costituito anche la Federazione Circondariale, ed ha iniziato l'impianto di una cooperativa di consumo.

Vi è pure una cooperativa di lavoro di muratura ed una Società Operaia di mutuo soccorso, ma, degenrando, si è trasformata in Società di... divertimento!

**Genzano** — Circolo socialista con scarse forze. Non esistono organizzazioni operaie e contadine, né cooperative, né società di M. S.

**Chiaromonte** — Sezione socialista con discrete forze. Candidature socialiste per affermazione si sono messe quando occorreva. La Sezione Socialista ha costituito una Cantina sociale tra i suoi soci con discreto risultato. Niente altra organizzazione v'è poi, né cooperativa, né di M. S.

#### Calabria

**Scigliano** — Due soli socialisti iscritti al partito e dei quali uno è consigliere comunale. Né l'elezione politica del 1897 incontrò molto favore la candidatura politica del socialista Giovanni Domanteo il quale, qualche anno dopo fu espulso dal partito.

Di organizzazioni operaie v'è solo una Società di M. S. ma è diretta da monarchici (?) di etichetta e non per convinzione.

**Monteleone** — Esiste solo il circolo giovanile socialista essendosi sciolta la sezione.

Vi è la Federazione provinciale a Catanzaro. Si portò una candidatura nelle elezioni amministrative ma senza successo. Vi è una cooperativa di lavoro e si regge a stento; però il *Consorzio Cooperativo Agrario Circondariale* si regge bene. V'è anche una Società di M. S. ma è clandestina.

**Bonifati** — Non v'è una organizzazione ufficiale di partito. Esiste però una Unione Operaia con spirito socialista con circa 100 soci diretta dal compagno avv. Domenico Ferrante.

Non esiste altra organizzazione.

#### Abruzzi

**Salmona** — Sezione del partito con 55 soci dei quali una trentina sono ferrovieri.

Organo della sezione era il *Germe* che ha combattuto splendide battaglie, ma ora è defunto per ragioni amministrative. Candidato politico del collegio: Arnaldo Lucci, il quale nelle passate elezioni politiche raccolse 300 voti. Non esistono organizzazioni con spirito socialista; solo la lega calzai alla quale è diretta da socialisti.

Per iniziativa dei compagni ferrovieri ebbe vita una cooperativa di consumo la quale andò a monte per la pessima amministrazione contabile. Vi è una Società di M. S. antichissima ma l'amministrazione è nelle mani della burocrazia locale.

**Atri** — Sezione Socialista iscritta al partito dal 1905, con ottima forza elettorale.

Nessuna organizzazione operaia e contadina è stata finora possibile di istituire.

**Pescara** — Sezione del partito con scarse forze. Niente federazione collegiale. Candidature socialiste per la minoranza comunale per affermazione fatta l'anno scorso. Nessuna organizzazione operaia e contadina retta con spirito socialista. Niente cooperative, e qualche società di M. S. rachitica.

#### Varie Provincie

**Scafati** — Sezione del partito con discrete forze. Niente giornali, né federazione collegiale.